

MIBACT



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE PUGLIA
Assessorato al Mediterraneo
Cultura e Turismo

CAMERATA MUSICALE BARESE

CONCERTI TEATRODANZA MEDITERRANEO TEATRO MUSICALE JAZZ

74^a
STAGIONE
2015-16
Magic

*Programma
di Sala*

dall'8 marzo al 15 aprile 2016



Con il Contributo di



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Puglia

UBI Banca Carime
per la Cultura e per il Sociale

“La Bellezza, l'Arte, la Cultura salveranno il Mondo”

Claudio Abbado



foyer

ph: Vito Mastrolonardo

L'EVENTO

...ASPETTANDO ASHKENAZY "TASTIERA PER DUE"

Ebbene sì..., un' ultima perla si aggiunge alle innumerevoli altre inanellate dalla Camerata Musicale Barese durante i suoi settantaquattro anni di storia. Una cadenza senza interruzioni che ha contraddistinto la sua vocazione alla informazione-formazione del pubblico, del "suo" pubblico che è quello della Città ma anche della nostra regione, ovvero delle regioni viciniori, come sicuramente avverrà per questa esibizione straordinaria. Ebbene sì... si tratta di un vero Evento, questo sì, che vedrà protagonista per la prima volta a Bari, un pianista eccezionale, uno di quelli che negli ultimi 60 anni ha scritto la storia stessa delle esecuzioni/interpretazioni sulla tastiera in blanc et noir, in quanto *Vladimir Ashkenazy* si è affacciato alla ribalta internazionale dalla natia Gorkij (Russia) sin dal 1956 allorchè vinse il prestigioso concorso di Bruxelles per poi iniziare una carriera strepitosa ed una intensissima attività concertistica imponendosi per le sue oramai storiche interpretazioni (con relative registrazioni) di Chopin, Rachmaninov, Beethoven, Mozart, Bartòk, Schumann, Brahms, Schubert; ma anche per una attività direttoriale iniziata alla testa della *English Chamber Orchestra* e proseguita con la direzione stabile della *Orchestra della Radio di Berlino*. Per di più, dunque, questo concerto si arricchisce della presenza, a fianco di cotanto padre-maestro, di suo figlio *Vovka* (degnamente prosecutore della indiscussa maestria genitoriale!) in un programma per due pianoforti quasi tutto slavo: da Glinka a Rachmaninov, passando per Smetana e finire al "misterioso" Maurice Ravel. Una prova d'orchestra insomma, più che una prova pianistica, vista la gamma sonora ed espressiva amplissima che ci aspettiamo dalla tastiera x 2, raddoppiata, a ben vedere e a saper ben ascoltare, nelle mani espressive e virtuosistiche di questi due straordinari musicisti, di questi due straordinari interpreti.

Prof. Pierfranco MOLITERNI

Abbonamenti
Intera Stagione n. 16 / Solo Musica n. 10



Martedì 8 Marzo 2016 · ore 20,45 · Teatro Showville

Concerto dedicato alla Festa della Donna

STEFAN MILENKOVICH

Violinista

Stefan Milenkovich, nativo di Belgrado, ha iniziato lo studio del violino all'età di tre anni, dimostrando subito un raro talento che lo ha portato alla sua prima apparizione con l'orchestra, come solista, all'età di sei anni iniziando così una carriera che lo ha portato ad esibirsi in tutto il mondo.

Ha suonato, all'età di 10 anni, per il Presidente Ronald Reagan in un concerto natalizio a Washington, per il Presidente Mikhail Gorbaciov quando aveva 11 anni e per Papa Giovanni Paolo II all'età di 14 anni. Ha festeggiato il suo millesimo concerto all'età di sedici anni a Monterrey in Messico.

Ha partecipato a diversi concorsi internazionali, risultando vincitore di molti premi: al "Concorso di Indianapolis" (USA), al "Tibor Varga" in Svizzera, al "Queen Elizabeth" di Bruxelles, allo "Yehudi Menuhin" in Gran Bretagna, al "Lipizer" di Gorizia al "Paganini" di Genova, al "Ludwig Spohr" ed al "Concorso di Hannover" (Germania).

Riconosciuto a livello internazionale per le sue eccezionali doti artistiche, ha suonato come solista con le più importanti orchestre mondiali sotto la direzione di prestigiosi direttori.

La sua discografia include tra l'altro le Sonate e le Partite di Bach e l'integrale, per la Dynamic (2003), delle composizioni per violino solo di Paganini.

È profondamente impegnato anche per le cause umanitarie: tra l'altro nel 2003 gli è stato attribuito a Belgrado il riconoscimento "Most Human Person". Ha inoltre partecipato a numerosi concerti patrocinati dall'UNESCO a Parigi, esibendosi al fianco di Placido Domingo, Lorin Maazel, Alexis Weissenberg e Sir Yehudi Menuhin. Dedito anche all'insegnamento, nel 2002 è stato assistente di Itzhak Perlman alla *Juilliard School* di New York, prima di accettare l'attuale incarico di Professore di violino all'*Università dell'Illinois Urbana - Champaign (USA)*.

Per questo Concerto la Camerata praticherà, a tutte le donne, uno sconto del 50% sul biglietto di ingresso da acquistarsi esclusivamente presso gli uffici dell'Istituzione.

PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH

[Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750]

Partita n. 3 in mi magg. BWV 1006 (1720)

Preludio
Laure
Gavotte en Rondeau
Menuets (I and II)
Bourrée
Gigue

EUGENE YSAYE

[Liegi, 1858 – Bruxelles, 1931]

Sonata n. 2 in la min. op. 27 dedicato a Jacques Thibaud (1924)

Obsession - Prelude: poco vivace
Malinconia - poco lento
Danse des Ombres - Sarabande (lento)
Les furies - Allegro furioso



CAMILLO SIVORI

[Genova, 1815 – 1894]

Caprice n. 9 in sol min. (allegretto) dai "Douze Etudes-Caprices" op.25

NICCOLÒ PAGANINI

[Genova, 1782 – Nizza, 1840]

Capriccio n. 13 in si bem. magg. (allegro) dai "24 Capricci" op.1 (1809)

JACQUES-PIERRE RODE

[Bordeaux, 1774 – Château de Bourbon, 1830]

Caprice n. 2 in la min. dai "24 Caprices en formes d'etudes" (1819)

NICCOLÒ PAGANINI

Capriccio n. 14 in mi bem. magg. (moderato) dai "24 Capricci" op.1 (1809)

Capriccio n.16 in sol min. (presto) dai "24 Capricci" op.1 (1809)

Introduzione e variazioni in sol magg. op. 38 sul tema *Nel cor più non mi sento* da *La Bella Molinara* di G. Paisiello (1819)

Introduzione: Capriccio
Tema: Andante
Variazione 1: Brillante - Variazione 2
Variazione 3: Più lento
Variazione 4: Allegro - Variazione 5
Variazione 6: Appassionato
Finale: Vivace. Coda

GUIDA ALL'ASCOLTO

Con il fascino (in) discreto del violinismo a tutto tondo, questo programma restituisce ...“a Cesare quel che è di Cesare...”, e cioè colloca al suo posto il violino, lo strumento di legno a suo tempo perfezionato dalla famiglia cremonese degli Stradivari, nel XVIII secolo. Al posto che gli spetta nell'evoluzione stessa del linguaggio musicale “colto” ed eurocentrico, scontando il dato oggettivo che, ad ogni perfezione formale e costruttiva della materia sonora di ogni “*arsene della musica*”, corrisponde, sempre, la perfezione formale della materia artistica, e cioè della musica e delle composizioni pensate e scritte per quello strumento, e solo per esso. Partendo da qui possiamo quindi ben comprendere l'evoluzione stessa dei brani in programma e della musica per violino e sul violino, e nello stesso tempo mostrano i punti forti su cui si poggia quella particolare forma dell'esecuzione solistica che noi chiamiamo “virtuosismo”.

Il Bach della Partita n.3 in mi magg. del 1720 pone appunto le basi di una “forzatura” poi foriera di altri risultati, in quanto qui si attua, per la prima volta, uno stravolgimento della natura stessa dello strumento, in quanto il violino, per antonomasia, è lo strumento del canto e quindi è geneticamente “monocorde”, suona e si suona cioè nota per nota, una nota sola dopo una nota sola; non è affatto un clavicembalo o un pianoforte su cui campeggiano gli accordi di più suoni... J.S.Bach ne forzò la natura e ne ampliò le possibilità espressive con accordi di più note, arpeggi, modalità contrappuntistiche: tutte cose che appartengono al mondo sonoro degli strumenti complessi in grado di suonare appunto, contemporaneamente, più note e più note insieme...

Cosa che in seguito molti compositori-violinisti ampliarono e al massimo grado. Come appunto in pieno Ottocento praticò il belga Ysaye, ovviamente preceduto dal vero rivoluzionario dello strumento, il genovese Niccolò Paganini, da cui discendono “per li rami” altri notevoli violinisti-compositori dal nome di Camillo Sivori, Pierre Rode o Fritz Kreisler. Paganini e la sua scuola (e/o discendenza) accentuarono al massimo grado l'idea anche manageriale che il violino, un solo violino suonato da un solo esecutore, potesse attirare folle di ammiratori paganti le sue spettacolari esibizioni. E non a caso, il genovese che imbracciava il suo Guarneri del Gesù diventò il primo show-man di tutti i tempi proprio forzando al massimo grado le primigenie caratteristiche di questo strumento, con tutta una sequela di novità sconvolgenti: pizzicati con la mano sinistra, scale ascendenti e discendenti velocissime, glissandi spettacolari, accordi di più note, picchettati dell'arco in giù e in su, parti cantabili alternate a parti assolutamente tecniche e incolori...

Tutte cose, tutte pratiche a loro modo “antiviolinistiche”, che cioè violentano la natura di questo nobile strumento nato per imitare il canto spiegato e affascinante.

Prof. Pierfranco MOLITERNI

Abbonamenti
Intera Stagione n. 17 / SpecialEventi n. 8

★ SPECIAL EVENTI



Martedì 15 Marzo 2016 · ore 21 · Teatroteam

COMPAGNIA CORRADO ABBATI *MY FAIR LADY*

Testi e Liriche Alan Jay Lerner

Musiche Frederick Loewe

su licenza esclusiva di

TAMS-WITMARK MUSIC LIBRARY, INC.

560 Lexington Avenue, New York, N. Y. 10022, U.S.A

Prima rappresentazione: New York, Mark Hellinger Theatre, 15 marzo 1956

Personaggi ed Interpreti:

Eliza Doolittle	Antonietta Manfredi
Professor Higgins	Luca Mazzamurro
Alfred Doolittle	Corrado Abbati
Colonnello Pickering	Fabrizio Macciantelli
Signora Pearce	Antonella Degasperì
Freddy Eynsford-Hill	Giovanni Gala
La regina di Transilvania	Marta Calandrino

e con

Giorgia Aluzzi, Lucia Antinori, Francesca Araldi, Marta Calandrino,
Cristina Calisi, Matteo Catalini, Davide Cervato, Riccardo Dall'Aglio,
Dario Donda, Claudio Ferretti, Giovanni Gala

Scene
Stefano Maccarini

Costumi
Artemio Cabassi

Coreografie
Giada Bardelli

Direzione Musicale
Marco Fiorini

Adattamento e Regia
CORRADO ABBATI

3094ª Manifestazione

Prima regionale

L'Argomento

Il Professor Higgins, noto studioso di fonetica, dopo una serata all'opera, si imbatte nella giovane fioraia Eliza Doolittle ed è a tal punto colpito dai suoi modi rozzi e dal suo parlare sgraziato, da scommettere con un suo collega e amico, il Colonnello Pickering, che riuscirà a trasformare, tempo sei mesi, la cenciosa fioraia in una raffinata donna degna dell'alta società.

La giovane si trasferisce dunque in Wimpole Street a casa del professore dove la governante, signora Pearce, la renderà presentabile con abiti nuovi e un bel bagno caldo.

Il padre di Eliza, il gaudente Alfred, amante delle buone bevute in compagnia, saputo dell'interesse del professore per la figlia, si presenta per sfruttare la situazione e scroccare qualche sterlina. Higgins è comunque favorevolmente impressionato da quest'uomo e, a modo suo, lo aiuterà.

Hanno dunque inizio le laboriose lezioni volte a far perdere alla ragazza le terribili inflessioni dialettali.

Dopo un primo fallito tentativo di presentare Eliza in società (alle corse ad Ascot), il Professor Higgins può finalmente considerare riuscita la sua opera allorché Eliza ottiene unanime apprezzamento al gran ballo della Regina di Transilvania.

Per Higgins e il suo amico Colonnello Pickering, l'esperimento può così dirsi concluso ed, ignorando la ragazza, si congratulano a vicenda. Eliza si sente oltraggiata, frustrata e incompresa.



Arrabbiata e delusa abbandona la casa del professore e accetta la tenera comprensione del giovane aristocratico Freddy Eynsford Hill che si è sinceramente innamorato di lei al ballo.

Eliza vorrebbe tornare ad essere quella che era prima dell'incontro con Higgins, ma ormai ha una nuova personalità e questa le impedisce di tornare alla vecchia vita e d'altra parte è ormai profondamente innamorata del suo maestro.

Accompagnata da Freddy vuole comunque tornare al mercato di fiori a Coven Garden ed è qui che reincontra suo padre che, diventato ricco grazie all'interessamento proprio di Higgins, decide di sposarsi e di condurre una vita borghese, ma intanto festeggia passando la notte a bere e a cantare con gli amici.

Higgins intanto è rimasto solo e soltanto adesso si accorge dell'importanza di Eliza e confessa che non può vivere senza di lei. Eliza è ora giudice-arbitro del proprio destino: sceglierà il burbero Higgins o il tenero Freddy?

...Beh.. al cuor non si comanda! O no...?



Auguri ai Nostri Cari Soci

...che la Santa Pasqua faccia fiorire nel cuore di tutti un'eterna primavera, inizio di una nuova stagione ricca di gioia, amore e vita melodiosa.

noi della Camerata



NOTE DI REGIA

Uno dei problemi che molti si pongono nel riportare in scena i classici del Teatro Musicale è che gran parte del repertorio non si allinea con i presunti valori attuali. I veri o falsi problemi di rendere contemporanee tali opere sono spesso motivo di elaborazione di una moltitudine di note di regia giustificative di ciò che in fondo non ha bisogno di giustificazione. La soluzione è dunque di lasciare *My Fair Lady* semplice, elegante ed affascinante come in originale perché è questa la magia dello show. La sceneggiatura è certamente già forte e di prima classe, essendo il nucleo della storia costruita sul "Pigmaliote" di George Bernard Shaw; ma i numeri ballati, le così tante e splendide canzoni (da "La rana in Spagna" a "Vorrei danzar con te"), il bel canto, la recitazione sciolta e l'eleganza dei costumi e della scena, le danno quel senso di gioia tutta da godere. C'è gioia in tutto: solisti, ensemble e spettatori, perché *My Fair Lady* è una favola possibile e già per questo ci attira, ci ispira e ci fa sperare. La storia, le canzoni e i personaggi che ti sono già familiari (chi non conosce *My Fair Lady*?) prendono vita davanti a te e ti invitano a sognare, amare e cantare le melodie di questo straordinario classico del teatro musicale che continua ad essere sempre giovane e seducente. Un divertimento dal vivo, frizzante ed avvincente, che saprà rapire il pubblico per due ore di spettacolo da passare piacevolmente.

Corrado Abbati



Venerdì 15 Aprile 2016 · ore 21 · Teatroteam

COMPAGNIA NATURALIS LABOR in **ROMEO Y JULIETA TANGO**

Coreografia e Regia
LUCIANO PADOVANI

Con

Marcelo Ballonzo, Tobias Bert, Jessica D'Angelo, Loredana De Brasi,
Giannalberto De Filippis, Sabrina Garcia, Elena Garis, Silvio Grand,
Elisa Mucchi, Marco Pericoli, Selene Scarpolini, Walter Venturini.

Musiche di Tango eseguite dal vivo da

TANGO SPLEEN CUARTETO

Pianoforte e direzione **Mariano Speranza**
Bandoneon **Francesco Bruno**
Violino **Andrea Marras**
Contrabbasso **Gian Luca Ravaglia**

Consulenza musicale
Carlo Carcano

Musiche di

**Piazzolla, Speranza, Calo, Mores, Quartango, Rachel's,
Sollima, Purcell, Westhoff**

Costumi
Lucia Lapolla

Scene
Antonio Panzuto

Luci
Carlo Cerri

Una produzione Naturalis Labor

con i Teatri: Comunale di Ferrara, Verdi di Pisa, La Fenice di Senigallia/Amat
e con il sostegno del Ministero dei Beni e Attività Culturali e del Turismo / Regione Veneto /
Arco Danza / Provincia di Vicenza / Comune di Vicenza

LA COMPAGNIA

Creata nel 1988 da Luciano Padovani e Francesca Mosele, con lo spettacolo *Taigà* (1989) vince il primo premio al Concorso Internazionale di Coreografia Città di Cagliari. La sede organizzativa e operativa della compagnia è a Vicenza. La compagnia svolge un costante lavoro di ricerca sulla danza contemporanea, sul tango e sui nuovi linguaggi dell'arte. Progetta e realizza spettacoli ed eventi unici avvalendosi di collaborazioni con realtà nazionali quali Teatro Olimpico di Vicenza, Festival Oriente Occidente, Operaestate Festival, AbanoDanza, Pergine Spettacolo Aperto, Festival d'Autunno, Segni Barocchi, Concerti in Villa.

È riconosciuta e sostenuta da Ministero dei Beni e Attività Culturali e del Turismo, Regione Veneto, Arco danza, Provincia di Vicenza e Comune di Vicenza. Promuove rassegne e festival tra cui Forti in Scena, Danza a Comacchio e Danzafest.

I suoi spettacoli sono stati rappresentati in teatri, festival o rassegne di importanza nazionale ed europea (Francia, Scozia, Austria, Germania, Svizzera, Romania, Bulgaria).

TANGO SPLEEN CUARTETO

È un progetto musicale affermato e apprezzato a livello internazionale. Fin dall'esordio nel 2008 il progetto *Tango Spleen* è richiesto sia per le rassegne concertistiche che per gli eventi strettamente dedicati alla danza del tango.

Riconosciuto come "una delle orchestre di tango più acclamate dell'ultimo periodo", *Tango Spleen* riscuote grande successo in Italia e all'estero.

È la proposta musicale rivelazione dell'edizione 2011 del XVIII *Festival Nacional de Tango de La Falda* in Argentina, che per la prima volta ha invitato un gruppo dall'estero nel più famoso e storico palcoscenico della musica del tango.

Si esibisce regolarmente come orchestra principale nei festival dedicati al tango, tra cui si ricorda la partecipazione a *Tarbes en Tango Festival* 2013, *Bordeaux Cité Tango Festival* 2013, *Aix en Provence Tango Festival* 2013, *Trieste International Tango Festival* 2013, *TangoRio Festival* 2014 (Rostov on Don), *Monte-Carlo Tango Festival* (Principato di Monaco), ecc...

Ha suonato in occasione dell'evento internazionale *Milonga Sin Fronteras*: Austria Italia Slovenia Croazia per la fratellanza tra le nazioni rappresentate, svoltosi a Postumnia Slovenia. Effettua concerti in in tutta Europa, in Corea del Sud ed in Argentina.



Luciano Padovani - Coreografo

Dopo alcune esperienze di teatro e mimo inizia la sua formazione di danza con Carolyn Carlson a Venezia e prosegue a Parigi con Robert Kovich, Peter Goss, Lario Ekson, Dominique Petit, Ruth Burnes. Rientrato in Italia, studia a Milano, Roma, Reggio Emilia. Lavora come danzatore al Teatro La Scala di Milano, nella Compagnia di danza contemporanea di Susanna Beltrami ed in seguito in diversi enti lirici ed in altre compagnie di danza (Ersilia Danza, Terra di danza...).

Nel 1988 fonda con Francesca Mosele la compagnia Naturalis Labor.

Il suo primo lavoro *Taigà*, firmato assieme alla Mosele vince il premio come migliore coreografia italiana al Concorso Internazionale della Città di Cagliari. Per la compagnia firma numerose coreografie ma è con Hotel Lux nel 1992 che Padovani si fa conoscere dalla critica nazionale e dal pubblico della danza contemporanea.

Il codice gestuale di Padovani si avvicina molto alla danza belga.

I suoi sono spettacoli nei quali la coreografia si mescola al teatro, dove le scene di Mauro Zocchetta e le musiche di Diego Dall'Osto diventano elementi fondanti del percorso drammaturgico dell'autore. Firma numerose coreografie per opere liriche e compagnie di teatro e danza. Particolarmente importante e significativa è l'esperienza con il Balletto di Toscana per cui Padovani crea *Sahara* (2000).

Dal 2001 con *2, rue des Pommès* il percorso creativo e coreutico di Padovani è ad una svolta. Il teatro danza duro e nervoso dei precedenti spettacoli lascia posto all'ironia, alla poesia, alla leggerezza avvicinandosi ancor di più al teatro danza ma in una dimensione meno "drammatica". Nel 2005, complice la sua passione per il tango, firma *Declaraciòn*, il suo primo spettacolo sul tango.

Inizia così un nuovo percorso tra la danza e il tango che lo porterà a creare (con la coproduzione del festival Oriente Occidente), *La Catedral*. Un percorso coreografico che avvicina la contact dance al tango milonguero,



una particolarità che ha reso unico il lavoro sul tango di Padovani. Firma inoltre spettacoli di tango più tradizionali come *Alma de tango*, *Tanguitos*, *Tango y nada mas* e *Sabar de tango*. Nel 2013 propone infine la nuova versione di *Noche tanguera* per 10 danzatori tra cui la cantante danzatrice *Sandhya Nagaraya*. Nel 2015 ha debuttato con il nuovo spettacolo di tango e danza *Romeo y Julieta Tango*.



NOTE DI REGIA

"Ho utilizzato un repertorio musicale adatto al dramma shakesperiano trovando alcune musiche di Piazzolla (anche di autori barocchi o contemporanei) particolarmente adatte sia per sottolineare il carattere drammatico di certe scene (come lo scontro tra le due famiglie, la morte di Mercuzio e di Tebaldo) sia per amplificare la poesia e il "romanticismo" dell'incontro e della passione dei due giovani amanti. Romeo y Julieta si svolge nei luoghi tipici del dramma: ma non c'è Verona e non c'è nemmeno Buenos Aires. O forse ci sono entrambi. Troviamo la sala delle feste, il balcone di Giulietta, la tomba, la piazza, luogo dello scontro tra Capuleti e Montecchi. In questi luoghi c'è un sapore di antico che non è antico e c'è un sapore di contemporaneo che contemporaneo non è".

Luciano Padovani

HANNO SCRITTO

Funziona questa versione tanguera dell'eterna storia di Romeo e Giulietta, che il vicentino Luciano Padovani ha creato per la compagnia Naturalis Labor, ormai sempre più dedita alla contaminazione coreografica tra l'espressionismo contemporaneo e la stilizzazione del ballo argentino, da tempo passione proclamata del coreografo. La celeberrima storia, portata all'essenza delle scene tipiche (dal ballo dei Capuleti alla scena del balcone, dalle nozze dei due amanti alla morte di Mercuzio e Tebaldo), è asciugata al massimo anche nelle caratterizzazioni dei personaggi, tanto da affidare a un uomo e a una donna i ruoli dei fatali amici di Romeo e Giulietta: ben fatto, considerata la natura rigorosa e sintetica del tango, che riesce da solo a raccontarci non solo erotici languori, ma tensioni conflittuali. Solo gli amanti si muovono con gli slanci energici e gli avviluppi poderosi della danza contemporanea, specie nella scena del balcone ben risolta, grazie anche all'intelligente allestimento scenico (un grande portone, sovrastato da una piccola finestra, da cui Giulietta si cala) e ben illuminata dalle inconfondibili luci di Carlo Cerri. La loro danza ha coloriture emozionali più palpitanti, ovviamente: ma è ben calibrato, senza soluzione di continuità, il fluire nelle salide tanguere quando i due si confondono e si moltiplicano simbolicamente nelle altre coppie. Funziona bene anche la fusione tra l'ottima esecuzione live del Tango Spleen Cuarteto e la scelta musicale barocca con, tra l'altro, alcune arie di Purcell a ricondurre tutto in una dimensione atemporale. Il pubblico del Teatro Verdi di Pisa, accorso a frotte, mostra di gradire e acclama compagnia, musicisti e coreografo prima di lanciarsi in una milonga d'obbligo dopo spettacolo.

Silvia Poletti
Danza & Danza

"...I novanta minuti dello spettacolo trascorrono veloci e febbrili, la musica argentina eseguita dal vivo dal Tango Spleen Cuarteto presente in scena, in alternanza con la musica barocca riprodotta dal service audio, non concede spazio alla noia e assume una mutevolezza che crea attesa: quando suona la musica di Henry Purcell (barocco inglese) attendi la musica di Astor Piazzolla, e viceversa. Là i gesti della danza contemporanea intagliati nella classica, qui le salide, gli ocho, le sacade, i gancho con i solisti che entrano nel tango e per contro i tangueros che entrano nelle posture della danza contemporanea. Lo spettacolo è stato un trionfo...."

Athos Tromboni
La Nuova di Ferrara

"..... Sia il coreografo che l'ensemble da lui guidato sono ampiamente dimostrati, a partire dal 2004, tra i più qualificati interpreti della cultura musicale e coreutica del tango nel nostro paese. Molto al di là di ogni rischio folklorico o banalizzazione, il risultato delle competenze acquisite e delle scelte operate per questo allestimento, ha confermato in pieno le qualità del coreografo e dei danzatori e tangueros, italiani e argentini, a dispetto di ogni pregiudizio.

Il primo dato che si impone è la semplice e unica invenzione scenica di un "protone tuttofare": questo, opportunamente adattato e maneggiato, diventa balcone, pertugio, letto, bara, in una intuizione che svela il sapere di architetto di Padovani.

Intorno e attraverso questo elemento, nell'attenta visione di Padovani, danza contemporanea e tango si saldano con proprietà ed eleganza. È un incrocio di passi, suggestioni, e possibilità che percorre un doppio e essenziale binario; fatti salvi i rispettivi spazi di azione, la fluidità dei tocchi dell'uno, il tango, si incastra perfettamente nella coerenza strutturale e di disegno dell'altra, la danza contemporanea. È così che da due, teoricamente contrastanti, metà, si centrano, per osmosi, i temi del dramma, ovvero la dualità delle famiglie e l'amore impossibile dei protagonisti.

Sono risolti, nel tango, nell'abbraccio simbiotico fra i due innamorati, scolpiti tra mascolinità e femminilità, e collocati in un luogo indefinito e atemporale, al di fuori delle consuete ambientazioni in supposti locali di Buenos Aires.

Il tutto cullato dalle musiche di Piazzolla, Speranza, Quartango eseguite dal vivo dal Cuarteto Tango Spleen.....

Ermanno Romanelli
Sipario



I PROSSIMI EVENTI

IN ESCLUSIVA NAZIONALE



Venerdì 22 Aprile 2016 · ore 21 · Teatro Petruzzelli

Duo Pianistico

VLADIMIR e VOVKA ASHKENAZY



IN ESCLUSIVA REGIONALE

Giovedì 16 Giugno 2016 · ore 21 · Teatro Petruzzelli

GRAN GÀLA "IL CIGNO NERO"
con **YANA SALENKO**



Per i Signori Soci

BUS NAVETTA E PARCHEGGI TEATROTEAM

La Camerata Musicale Barese, per gli spettacoli previsti al Teatroteam (15 marzo e 15 aprile 2016) organizza per i Signori Soci un servizio di bus navetta, a richiesta, con partenza e ritorno dal/al Teatro Petruzzelli con il seguente itinerario:

> **Andata:** Teatro Petruzzelli > Palazzo della Prefettura > Lungomare N. Sauro (Hotel delle Nazioni) > TeatroTeam.
Partenza ore 20.

> **Ritorno:** TeatroTeam > Lungomare N. Sauro (Hotel delle Nazioni) > Palazzo della Prefettura > Teatro Petruzzelli.

In alternativa il pass parcheggio potrà essere acquistato esclusivamente presso gli uffici della Camerata fino alle ore 12 del giorno di spettacolo.

Navetta per 2 spettacoli € 15 - singolo spettacolo € 10 - pass parcheggio € 5

EVENTI STRAORDINARI
FUORI ABBONAMENTO

Gàla
**PAOLO
CONTE**
in concerto

(in esclusiva Sud-Italia)



Foto: Roberto Serra

Venerdì 29 Aprile 2016
Teatro Petruzzelli



Love
**GIOVANNI
ALLEVI**

Piano Solo
"in esclusiva regionale"

Sabato 28 Maggio 2016
Teatro Petruzzelli

Riduzioni per i Signori Soci da confermare entro 15 marzo 2016



CONCERTI TEATRO DANZA MEDITERRANEO TEATRO MUSICALE JAZZ



I prossimi appuntamenti

Venerdì 22 Aprile 2016 - ore 21 - Teatro Petruzzelli
Duo Pianistico

VLADIMIR e VOVKA ASHKENAZY

Giovedì 16 Giugno 2016 - ore 21 - Teatro Petruzzelli
Gran Gàla "IL CIGNO NERO"
con **Yana Salenko**

Si Ringrazia



Informazioni, Abbonamenti e Prenotazioni
Bari - Via Sparano, 141 - Tel. 080 5211908
Biglietteria On line: www.cameratamusicalebarese.it

€ 2,00